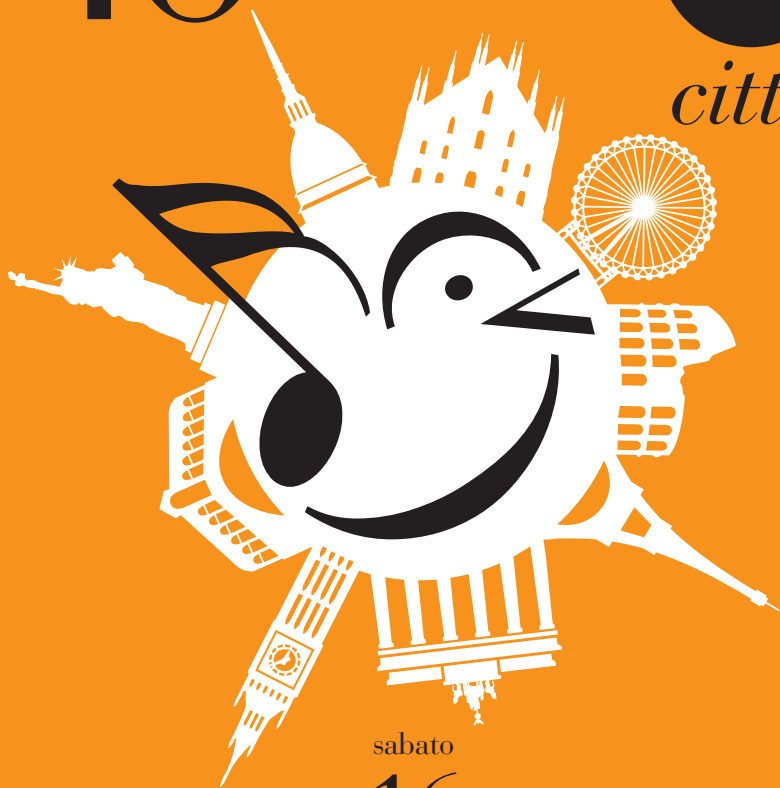


MI Settembre
TO Musica

MILANO

città



sabato
16
settembre
2023

Piccolo Teatro Strehler
ore 17

**DOROTHY NELLA CITTÀ
DEI BAMBINI**

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di

Con il contributo di

Realizzato da



DOROTHY NELLA CITTÀ DEI BAMBINI

Dopo tanto girovagare, Dorothy e i suoi compagni di ventura – l'Uomo di latta, il Leone, lo Spaventapasseri e il cagnolino Toto – si ritrovano in una città popolata esclusivamente da bambine e bambini. Proprio così: una città dove non esistono adulti, dove a scuola si va di pomeriggio e dove tutti, appena possono, si abbandonano al canto.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Corrado Greco.

Bob Chilcott (1955)

Morning da *Times and Seasons*

Goffredo Petrassi (1904-2003)

C'era una vecchia di Polla

adattamento di Carlo Pavese

Francesco Stillitano (1973)

Gli odori dei mestieri

Raymond Murray Schafer (1933-2021)

Raking Song

Spring Child

da *The Spirit Garden*

Tradizionale lettone

Dzīvoj' pie kundziņa (*Nella fattoria*)

arrangiamento di Andris Sējāns

Bob Chilcott

Midday da *Times and Seasons*

Carlo Senatore (1974)

Un pensiero

Béla Bartók (1881-1945)

Játék (*Il gioco*)

Zoltán Kodály (1882-1967)

Égyetëm Bëgyetëm

Carlo Pavese (1971)

Giochi

David Bedford (1937-2011)

Balloon Music 1

Bob Chilcott

Evening da Times and Seasons

Roberto Goitre (1927-1980)

Tre canti popolari

Rusinein

Din don campana

Pianta la fava

Bob Chilcott

Night da Times and Seasons

Tradizionale lettone

Aiz kalniņa mēnestiņis (Piccola luna dietro la collina)

arrangiamento di Andris Sējāns

Testo di **Martino Gozzi**

Interludi strumentali di **Carlo Pavese**

Piccoli Cantori di Torino

Carlo Pavese direttore

Gianfranco Montalto pianoforte

Elisa Di Dio percussioni

Laura Curino voce recitante

In collaborazione con

Piccoli Cantori di Torino

Con la collaborazione di

Graffa
PIANOFORTI

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2023 #SOLOAMITO

Quali musiche scegliere per ciascun momento della giornata? Si può iniziare con *Morning*, una dolce preghiera al mattino dalla raccolta di canti corali *Times and Seasons* composta da Bob Chilcott nel 2019. All'inizio di ciascuna delle tre strofe della canzone, il coro canta all'unisono, ma poi si divide per mettere in risalto le ultime parole, che esprimono speranza nel futuro.

C'era una vecchia di Polla di Goffredo Petrassi è adatta alla ressa dell'ora di punta a una fermata dell'autobus: una vecchina, schiacciata dalla folla, inizia a tirare calci e bastonate in tutte le direzioni. Nel pezzo, il coro non si limita a narrare la storia della signora, ma esprime anche il dolore dei malcapitati con lamentosi "Uh! Uh! Uh!". La poesia intonata è una delle tante filastrocche senza senso di Edward Lear: Petrassi le trovava esilaranti e, per renderle ancora più assurde, nel 1952 ne selezionò alcune musicandole nello stile dei madrigali del Cinquecento, un genere polifonico molto raffinato.

Con *Gli odori dei mestieri* di Francesco Stillitano si entra nel pieno della giornata lavorativa: il compositore usa un testo di Rodari che descrive l'odore tipico di ciascun lavoratore, dall'operaio al dottore. Il brano parte con una breve introduzione del pianoforte, che ripete un motivetto un po' burlone. Lo strumento sembra prendere in giro qualcuno che puzza: a chi si riferirà? Per scoprirlo bisogna attendere le ultime battute.

Le prime ore del giorno sono le migliori per mettere in ordine il giardino. Il compositore canadese Raymond Murray Schafer, in *Raking song*, suggerisce di piantare i semi mentre si battono ritmicamente i piedi, in modo da risvegliare la terra; può anche essere utile evocare lo spirito della primavera, come avviene in *Spring Child*. Le due canzoni provengono da *The Spirit Garden*, un dramma musicale del 1996, da rappresentarsi all'aria aperta, che intende avvicinare le persone alla natura.

Per chi dopo il giardino si sposta nella fattoria, la canzone ideale è la vivacissima *Dzīvoj' pie kundziņa*, cantata in lettone ma con alcuni passaggi nella lingua delle galline, dei galli e delle anatre.

Mezzogiorno è l'ora di *Midday*, un altro coro a cappella di Chilcott in cui il momento più caldo del giorno è paragonato a una quieta giardiniera che si bea tra i fiori: proprio come lei, la musica è molto rilassata. Questo è anche il momento del pranzo, che sfortunatamente non tutti possono permettersi: alle persone più bisognose il musicista Carlo Senatore dedica *Un pensiero*, pezzo per coro e pianoforte su una poesia di Rodari.

All'inizio del secolo scorso, due compositori ungheresi, Bartók e Kodály, si avventurarono nelle zone rurali dell'Ungheria e della Romania per registrare musiche popolari; si interessarono persino alle canzoncine che intonavano i bambini nel pomeriggio, mentre giocavano invece di fare il pisolino. In un secondo momento adattarono quei piccoli pezzi per coro di voci bianche, rendendoli ancora più interessanti: due

esempi molto belli sono *Játék*, usata nel gioco della candela, e *Égyetëm Bëgyetëm*, una specie di *Ambarabà ciccì coccò* ungherese.

Il momento della ricreazione ha ispirato sia Carlo Pavese sia David Bedford. Il primo ha recentemente composto *Giochi*, un pezzo corale in cui si combinano le melodie che accompagnano i bambini nei loro giochi preferiti. Il secondo ha scritto *Balloon Music 1* nel 1973, mentre gonfiava e sgonfiava palloncini con i suoi allievi per sperimentare tutti i suoni diversi e spiritosi che si possono ottenere; questo, infatti, è un pezzo in cui i palloncini diventano strumenti capaci di “cantare” insieme al coro. *Balloon Music 1* è un esempio dello stile innovativo di Bedford, il quale trovò alcune delle sue idee più originali negli anni Settanta, mentre organizzava nelle scuole laboratori per ragazzi.

Quando il sole si ritira, la sera arriva tramando un incantesimo di silenzio e di ombre che sparge serenità. Chilcott evoca questo attimo magico in *Evening*, un pezzo cullante da cantare in un sussurro. Sin dalle prime battute il coro si presenta diviso: una parte intona versi dedicati al cielo stellato, mentre l'altra imita la voce misteriosa della sera, con un mormorio su note lunghe privo di parole.

È bello ascoltare una ninna nanna prima di andare a dormire, come *Din don campana* della tradizione toscana. Negli anni Settanta, Roberto Goitre trascrisse per coro questa e altre canzoni popolari di diverse regioni italiane, proprio come aveva fatto alcuni decenni prima Kodály. Goitre provava una grande ammirazione per questo compositore e andò a studiare il suo metodo didattico direttamente in Ungheria, in modo da importarlo in Italia con gli adeguati adattamenti. La sua intuizione fu un successo e le sue pubblicazioni e le sue lezioni sono tuttora vigenti.

Finalmente arriva la notte. Per il musicista Chilcott e per la poetessa Delphine Chalmers, autrice dei versi dell'antologia corale *Times and Seasons*, questo è il momento della giornata più elettrizzante perché, mentre il corpo si rilassa, la mente si lancia in incredibili avventure. Gli artisti esprimono questa convinzione in *Night*, pezzo che inizia in modo simile a *Evening*, ma che presto acquista un andamento più animato, invitando a muoversi e danzare.

A chi di notte resta sveglio come i gufi, può far compagnia la canzone lettone *Aiz kalniņa mēnestiņis*, che parla della luna. A ogni strofa la melodia principale è la stessa, ma il modo in cui si sovrappongono le voci è via via più complesso e stuzzicante. Impossibile tenere gli occhi chiusi e tantomeno le orecchie!

Liana Püschel

Il coro dei **Piccoli Cantori di Torino**, fondato nel 1972 da Roberto Goitre, è diretto da Carlo Pavese dal 2005 ed è attualmente composto da circa 50 cantori di età compresa tra i 9 e i 16 anni. Dalla fondazione a oggi il coro ha collaborato con l'Unione Musicale, il Teatro Stabile e il Teatro Regio Torino, MITO SettembreMusica, ha cantato con l'OSN Rai e l'Orchestra Filarmonica di Torino, ha preso parte a concerti, festival e rassegne in tutta Europa. Ha inoltre cantato con Elisa nel 2011 e Robbie Williams nel 2014, partecipato a programmi televisivi nazionali, messo in scena alcune opere da camera e inciso numerosi cd. I Piccoli Cantori di Torino hanno creato la rassegna internazionale "Voci in movimento", giunta alla XI edizione, e hanno partecipato al progetto europeo "Voci bianche – Spazio scenico". Recentemente hanno inciso un cd dedicato a Gianni Rodari, ospitato il compositore inglese Bob Chilcott e il coro palestinese Amwaj, celebrato il Cinquantennale della fondazione ed effettuato una tournée in Finlandia. Il Coro si avvale del contributo di Marcella Polidori come insegnante di canto.

Carlo Pavese è un musicista torinese, diplomato in composizione e musica corale presso il Conservatorio della sua città. Ha inoltre studiato pianoforte e direzione d'orchestra. Come borsista De Sono si è perfezionato a Stoccolma con Gary Graden, studiando inoltre con Eric Ericson, Tõnu Kaljuste, Frieder Bernius, Ragnar Rasmussen. Ha fondato e diretto il Coro 900 di Torino, l'ensemble vocale Siryn di Stoccolma, il Torino Vocalensemble. È attualmente direttore del Coro G, fondato nel 2003, e dal 2005 direttore artistico dell'associazione Piccoli Cantori di Torino, dove segue il coro di voci bianche, il coro giovanile e la scuola di musica con le sue diverse formazioni corali. È stato direttore del Coro Giovanile Italiano per il triennio 2017-2019. Ha diretto alcuni allestimenti di opere da camera presso il Piccolo Regio di Torino (tra i quali *Un dragone in gabbia* di Giulio Castagnoli e *Man and Boy* di Michael Nyman) e il Teatro Comunale di Bologna. È compositore e arrangiatore di musica corale. È stato Artistic Manager del XVIII Festival Europa Cantat di Torino e presidente della European Choral Association.

Gianfranco Montalto è pianista, cantante, arrangiatore e insegnante, diplomato in pianoforte con lode al Conservatorio di Torino e in didattica della musica. Ha conseguito numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali di musica da camera e tenuto vari concerti.

Attivo anche nella didattica musicale, ha collaborato alla composizione della musica per *Il mistero dei bambini di sera*. Con il Coro di voci bianche del Teatro Regio Torino, ha partecipato alla produzione di *Children's Crusade* di Britten. Dal 2019 collabora col Fiarì Ensemble realizzando lo spettacolo musicale *Orlando: a Biography* con musiche di Virginia Guastella, Julia Wolfe e Jennifer Higdon e con la stessa formazione ha eseguito in prima mondiale l'opera di Andrea Molino *The Garden of forking Paths*. Nel 2021-2022 ha composto *Opera Prima* e *Opera Seconda*, raccolte di pezzi aforistici per pianoforte.

È pianista dei Piccoli Cantori e dei Giovani Cantori di Torino, con cui ha effettuato tournée in Romania, Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Polonia, Germania e Italia.

Elisa Di Dio si avvicina alla musica grazie ai Piccoli Cantori di Torino. Dopo la laurea in D.A.M.S. a indirizzo musicale si diploma in strumenti a percussione presso il Conservatorio di Torino con Riccardo Balbinutti. Parallelamente coltiva lo studio del canto con Alessandra Cordero, Phillip Peterson e Yva Barthélémy, approfondendo l'esperienza in ambito corale e in ensemble vocale. Segue seminari di percussioni orchestrali (Claudio Romano, Cristiano Pirola) ed etniche (Bruno Genero, Gilson Silveira); si dedica allo studio dei tamburi a cornice del Sud Italia e conduce atelier internazionali sulla musica tradizionale italiana nell'ambito del festival Europa Cantat XVIII e per l'associazione Italia Altrove Düsseldorf. Dal 2001 è docente dei Piccoli Cantori di Torino e dal 2017 collabora con l'Unione Musicale. Si esibisce più volte al Piccolo Regio e in numerose rassegne e festival in Italia e all'estero, in orchestra e ensemble; collabora con cantanti, attori e artisti visivi, creando brani originali e performance improvvisative per marimba e "multipercussioni".

Autrice e attrice torinese, **Laura Curino** alterna nel suo repertorio testi di nuova drammaturgia e testi classici. Tra i fondatori di Teatro Settimo, ha partecipato come attrice e autrice alla maggior parte delle produzioni nei 25 anni di vita della compagnia. Dal 2001 ha collaborato con numerosi teatri – tra cui Teatro Stabile di Torino e Piccolo Teatro di Milano – festival, aziende, istituzioni, radio e televisione. Insegna scrittura teatrale all'Università Cattolica di Milano e tiene conferenze, seminari e laboratori in Italia e all'estero. Tra i tanti testi e spettacoli messi in scena: il dittico sulla storia della famiglia Olivetti; *Passione*, ovvero la scoperta della vocazione teatrale; *Il Signore del cane nero*, su Enrico Mattei; *Santa Impresa*, sui Santi Sociali torinesi dell'Ottocento; *La Diva della Scala*, dove la vocazione teatrale diventa mestiere; *La lista*, su Pasquale Rotondi, il sovrintendente che salvò migliaia di capolavori d'arte durante la Seconda Guerra Mondiale; *Il rumore del silenzio*, dedicato alle vittime della strage di Piazza Fontana; *L'anello forte*, progetto che si ispira all'omonima opera di Nuto Revelli; *Pigiama per sei*, commedia romantica basata su equivoci esilaranti; *Big Data B&B* sui risvolti etici e sociali della rivoluzione digitale. È inoltre interprete di numerosi spettacoli per la regia di Consuelo Barilari, Alessandro D'Alatri, Simone Derai, Corrado D'Elia, Anna Di Francisca, Ivana Ferri, Luca Micheletti, Cristina Pezzoli, Marco Rampoldi, Renato Sarti, Marco Sciacaluga, Laura Sicignano, Serena Sinigaglia, Claudia Sorace, Roberto Tarasco e Gabriele Vacis. Tra i prestigiosi riconoscimenti troviamo Premio Ubu (con Teatro Settimo) 1993, Premio ANCT – Associazione Nazionale Critici di Teatro 1993, Premio Hystrio per la drammaturgia 2003. Dal 2015 è direttore artistico del Teatro Giacosa di Ivrea.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor

 PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

 iren

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3

Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Con il sostegno di

 | Fondazione
Compagnia
di San Paolo